

LA SCUOLA HA BISOGNO DI IDEE

 di **Massimiano Bucchi**

«**S**o this is Christmas, and what have I done?», cantava John Lennon. Inizia un nuovo anno scolastico e noi che cosa abbiamo fatto? Quanto e come ci siamo preparati? Abbiamo parlato di Green Pass obbligatorio per il personale, di mezzi di trasporto, di test salivari e di «scuole sentinella», di mascherine in classe per cercare di riprendere le lezioni, come si usa dire oggi, «in sicurezza». Tutto

ciò è ragionevole e comprensibile. Ma dopo un anno e mezzo di pandemia la scuola non può pensare solo a questo. Deve pensare anche ai contenuti, a far ritrovare entusiasmo e coraggio a studenti e docenti. Deve trovare idee per recuperare tempo e competenze perdute, soprattutto tra le studentesse e gli studenti che sono stati più penalizzati dalle chiusure. Deve aprire su questo tema un dialogo costruttivo con le famiglie degli studenti che non metta in discussione il ruolo e la dignità dei docenti. Deve sostenere la formazione e le competenze degli insegnanti, soprattutto di quelli che si sono trovati

meno preparati a gestire la didattica negli ultimi due anni scolastici. Deve ritrovare la forza e il piacere della condivisione quotidiana dello studio che solo la presenza a scuola può dare, senza però richiudere nel cassetto le opportunità che la tecnologia può offrire per la didattica e la formazione, anche dopo l'emergenza. Purtroppo la pandemia (e una certa gestione perennemente emergenziale) ha contagiato anche metaforicamente il nostro linguaggio.

continua a pagina 3

L'editoriale

La scuola ha bisogno di idee

SEGUE DALLA PRIMA

Si parla quasi sempre e solo di lotta, di difesa, di argini, di contenimento. La scuola che riparte in questi giorni ha bisogno di sicurezza, non c'è dubbio. Senza condizioni concrete e praticabili non è possibile riprendere le lezioni con una prospettiva di lungo periodo. Ma da sola la sicurezza, le disposizioni

pratiche per il ritorno in classe, per quanto utili, non bastano. La scuola ha bisogno di tornare a parlare e a discutere di contenuti e non solo di difesa dei legittimi interessi di parte. Oggi più che mai, la scuola ha bisogno di visione, di coraggio, di idee. Senza queste, ci sarà magari una ripresa delle lezioni in presenza, e speriamo che sia duratura. Ma non sarà la vera ripresa e ripartenza di cui studenti, famiglie e docenti hanno bisogno

dopo questi anni così difficili.

Massimiano Bucchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA


Peso: 1-9%, 3-5%